

ziaria italiana di interrompere il funzionamento del sistema informatico o telematico utilizzato per la diffusione delle immagini pedopornografiche nell'ipotesi in cui i *server* siano collocati all'estero;

ad elaborare iniziative che consentano di obbligare chi fornisce i collegamenti via *internet* a conservare i tabulati di tutti gli accessi per un periodo di tempo non inferiore ai due anni, il che è quanto meno indispensabile per individuare i nominativi di coloro che sono coinvolti nel fenomeno della pedofilia;

ad adottare iniziative volte ad inasprire le sanzioni penali da applicare a chi commette reati di pedofilia, nonché a rendere effettivamente esecutive le pene comminate a quest'ultimi;

a potenziare la *task force* di polizia giudiziaria chiamata a fronteggiare il complesso fenomeno della pedofilia con i suoi risvolti a livello di criminalità organizzata;

a promuovere l'adozione, ad opera dei Paesi europei partecipanti al prossimo vertice di Nizza, di un piano europeo di lotta al fenomeno della pedofilia;

ad assumere, con la massima urgenza, ogni altra iniziativa utile a contrastare efficacemente la piaga della pedofilia e degli abusi sessuali sui minori.

(1-00488) « Selva, Pace, Gasparri, Nania, Benedetti Valentini, Maz-zocchi, Anedda, Armaroli, Berselli, Carlesi, Franz, Landi di Chiavenna, Menia, Migliori, Savarese, Zacc-hera, Buontempo, Lo Pre-sti, Mussolini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'interno, per sapere — pre-messo che:

la notizia dell'aggressione al professor Luis Marsiglia è stata presa a pretesto da molti esponenti della maggioranza e del Governo per parlare di rigurgito antisemita;

dalla giusta e doverosa condanna nei confronti dell'antisemitismo si è preso spunto per intollerabili allusioni ed accostamenti alle forze politiche della Casa della Libertà;

da questo è derivata inoltre una cam-pagna di denigrazione nei confronti della città di Verona, dipinta come città intol-lerante e razzista;

la notizia dell'aggressione si è rivelata falsa;

il Ministro dell'interno tuttavia fin dal principio, invece di esortare ad una dove-rosa prudenza nelle valutazioni in attesa dell'accertamento della verità dei fatti, ha immediatamente avallato la tesi dell'ag-gressione razzista, legittimando, nei conte-nuti e nei toni, la campagna denigratoria che ne è derivata nei confronti della città di Verona, e dei partiti politici di opposi-zione;

tale comportamento è del tutto in-compatibile con i doveri di responsabilità, di imparzialità e correttezza connessi ad una funzione istituzionale così delicata —:

quali spiegazioni ritenga di portare a giustificazione di tale intollerabile compor-tamento;

quali ritenga che possano essere gli effetti della vicenda sull'assetto istituzio-nale del Governo.

(2-02694)

« Fratta Pasini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 7, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo

1957, n. 361, recante norme per l'elezione della Camera, dispone che « le cause di ineleggibilità, di cui al comma precedente, non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate almeno 180 giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata della Camera dei deputati »;

la *ratio* della norma è manifestamente volta ad impedire che il candidato — in ragione della posizione ricoperta al momento delle elezioni — possa collocarsi in una posizione di privilegio nei confronti degli altri candidati e possa influenzare la libera scelta degli elettori. A tal fine la legge ha previsto un periodo minimo, pari a 180 giorni, di distacco dalla carica ricoperta da parte di chi intende candidarsi alla Camera. L'unica deroga prevista dalla legge riguarda il caso in cui lo scioglimento intervenga come evento imprevedibile in un momento anticipato rispetto alla scadenza naturale. In questo caso l'ultimo comma del medesimo articolo 7 ha stabilito che il termine ultimo per le dimissioni scatti nei sette giorni successivi al decreto di scioglimento. Le condizioni per l'applicazione della deroga non possono ritenersi sussistere qualora sia iniziato a decorrere il termine dei 180 giorni che precede la scadenza naturale della legislatura: infatti, in questo caso, lo scioglimento è comunque un evento destinato a prodursi con certezza al termine di quel periodo, determinando l'obbligo per chi intende candidarsi di presentare le dimissioni prima dell'inizio decorrenza del « periodo di rispetto »;

la tesi secondo cui la deroga possa scattare al semplice prodursi di uno « scioglimento anticipato » delle Camere, anche negli ultimi 180 giorni o addirittura a pochissimi giorni dalla conclusione del quinquennio, contrasta con l'evidente *ratio* della norma e comporterebbe inevitabilmente una conseguenza paradossale: considerato che tutte le legislature repubblicane si sono concluse con un decreto di scioglimento delle Camere in data antecedente la decorrenza del quinquennio di durata delle Camere medesime, non si sarebbe mai avuta la necessità di dimissioni 180 giorni prima della scadenza del

quinquennio di durata delle Camere e l'articolo 7, comma 2, non avrebbe mai potuto trovare applicazione —:

se non ritenga che la tesi secondo cui la deroga possa scattare anche nel caso di scioglimento delle Camere nei 180 giorni che precedono la scadenza naturale della legislatura sia del tutto priva di fondamento e costituisca solo un cavillo da azzecagarbugli e se non ritenga che soprattutto un candidato premier non dovrebbe ricorrere a simili atti di furbizia ma rispettare la legge dando prova di civismo e legalità.

(2-02695) « Calderisi, Taradash ».

Interrogazioni a risposta orale:

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in base al decreto legislativo 303 del 1999 è in corso il riordino della Presidenza del Consiglio dei ministri;

pur ancora in una fase di transizione, l'amministrazione ha adottato una serie di iniziative, quali: assumere personale definito di « alta professionalità », sia nell'area C (7^a-8^a-9^a delle ex qualifiche funzionali) che dirigenti, senza aver provveduto preventivamente ad uno *screening* per verificare se tali professionalità erano presenti all'interno della Presidenza e/o erano ottimamente utilizzate;

inoltre si ha notizia che stanno per prendere servizio, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, circa n. 20 unità con qualifica di ragioniere (provenienti da un concorso gestito dalla funzione pubblica per l'assunzione di 400 ragionieri nella pubblica amministrazione), senza aver verificato il reale fabbisogno;

sono in arrivo anche n. 11 dirigenti provenienti dal corso-concorso della Sspa, anche se attualmente sono in servizio già 353 dirigenti;

è in aumento il numero degli esperti e consulenti esterni anche estranei alla pubblica amministrazione;

hanno fatto il loro ingresso 35 obiettori di coscienza, senza che le organizzazioni sindacali siano state informate preventivamente, né successivamente, sulle condizioni della cosiddetta « convenzione » e non si conosce a tutt'oggi il loro ruolo;

sono in corso nuove richieste di comando da altre amministrazioni e risulta che alcune unità di tale personale sia già arrivato;

si consente, tra l'altro, l'uscita di personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri (ex legge n. 400 del 1988) in comando, verso altre amministrazioni e/o *authority* —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché venga evitato un ulteriore disagio tra il personale in servizio e confusione nell'espletamento delle funzioni di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri;

se non ritenga utile, nelle more del riordino della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'immissione nei ruoli della stessa, una volta definiti, del personale dei ruoli della ex legge n. 730 del 1986 (Protezione civile) e del decreto del Presidente della Repubblica n. 106 del 1993 (servizi tecnici nazionali) — già ruoli della Presidenza del Consiglio che non hanno, comunque, mai operato presso di esse — nonché il personale qui comandato da molti anni fissando, per quest'ultimi criteri chiari ed oggettivi al tal fine. (3-06515)

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il direttore della protezione civile già sottosegretario Franco Barberi è al centro di una indagine in corso per incendi avvenuti nel 1998 in Calabria, in occasione dei quali morirono due persone;

lo stesso Barberi, insieme ad altri dirigenti ed ex dirigenti della protezione civile e comunque dell'amministrazione

pubblica, è accusato di concorso in omicidio colposo, incendio, abuso d'ufficio e falso materiale ideologico;

tali accuse sono contenute in avvisi di garanzia inviati fra gli altri anche al Barberi;

il pubblico ministero romano Silverio Pio, titolare dell'inchiesta, ritiene che si sarebbero potuti evitare i morti e i danni che si verificarono nel luglio 1998 nella provincia di Reggio Calabria se il servizio antincendio fosse stato affidato ad una società efficiente con tutte le carte in regola, e non, invece, come sarebbe avvenuto secondo il magistrato, assegnando l'appalto ad una ditta che non possedeva le registrazioni previste e neanche i mezzi adeguati per fronteggiare gli incendi —:

se queste ulteriori accuse che si aggiungono alle altre pesanti accuse della Corte dei conti e di altri organismi nei confronti del Barberi non inducano il Governo a rimuoverlo dall'incarico che continua a ricoprire, svolgendo delicate funzioni che spesso gli sono costate censure, o addirittura accuse come in questo caso, da parte della magistratura;

quali siano le ragioni che consentono al Barberi di continuare a svolgere le sue delicate funzioni nonostante risultati negativi e vicende come quella di cui all'interrogazione. (3-06516)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con legge dello Stato, d'intesa con la regione Toscana, si è proceduto a trasferire la tenuta presidenziale di San Rossore alla diretta proprietà della Regione, nell'ambito di una gestione del Comitato « ad hoc » stabilita per legge e bilanciata onde offrire ogni prezioso contributo alla delicata fase di governo di un'area unica nel Mediterraneo;

incomprensibili ritardi da parte del Consiglio regionale della Toscana nella nomina dei componenti l'organo istituzionale,

determinano una pericolosa fase di stallo anche per l'ordinato governo della tenuta —:

quali iniziative si intendano assumere nei confronti del Consiglio regionale della Toscana affinché provveda celermente alle nomine in oggetto onde fare fine ad una preoccupante situazione di stallo nel governo di una preziosa area ambientale quale quella di San Rossore. (4-32297)

FRATTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti di previdenza ed in particolare l'Inpdap hanno attivato le misure per la dismissione del patrimonio immobiliare chiedendo ai conduttori degli immobili ad uso abitazione l'impegno all'acquisto degli stessi;

le numerosissime famiglie romane abitanti in detti immobili hanno comunicato il proprio assenso ed in conformità alle possibilità di acquisto hanno, con particolari sacrifici economici, aderito o costituito apposite cooperative di inquilini, al fine di facilitare l'opera di acquisto;

per la vendita degli immobili, vi sarebbe una interpretazione assai dubbia, da parte della direzione dell'ufficio cessioni del patrimonio Inpdap, delle circolari agosto 2000 del Ministro del lavoro il decreto legislativo n. 104 del 1996 e seguenti: in particolare, tale direzione sembrerebbe organizzare la dismissione con particolare attenzione temporale per le cooperative ad organizzazione nazionale di chiara vicinanza politica alle forze della sinistra di Governo a discapito di altre, alle quali non sarebbero stati comunicati i tempi della vendita degli immobili con conseguente grave danno per gli inquilini che continuano a pagare gravosi canoni di locazione a fondo perduto —:

quali immediati provvedimenti si intendano prendere al fine di uniformare la vendita degli immobili garantendo a tutti i cittadini o cooperative gli stessi diritti e gli

stessi tempi di acquisto, in merito alle interpretazioni restrittive della suddetta circolare del Ministro del lavoro da parte della direzione dell'ufficio cessioni patrimonio Inpdap e circa l'iter burocratico per l'acquisto di tali immobili da parte delle famiglie che ne hanno fatto richiesta e che hanno creato le apposite cooperative previste dalla legge e per facilitare gli stessi. (4-32302)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno recentemente diffuso la notizia che il Direttore dell'Agenzia per la Protezione Civile Franco Barberi, già sottosegretario nel Governo Prodi e D'Alema, ha ricevuto un avviso di garanzia, unitamente ad altri sette dirigenti, nell'ambito delle indagini sugli incendi avvenuti in Calabria nel 1998, che causarono alcune vittime;

l'accusa è pesante: concorso in omicidio colposo, incendio, abuso d'ufficio, falso materiale e ideologico;

anche la Corte dei conti ha notificato agli stessi soggetti inviti a dedurre, ipotizzando un danno erariale nella gestione degli aerei Canadair;

i magistrati suppongono che le vittime e danni si sarebbero potuti evitare se il servizio antincendio fosse stato affidato ad una società efficiente anziché assegnare l'appalto ad una ditta che non era in possesso delle abilitazioni previste e nemmeno di aerei, mezzi, piloti e uomini per garantire un servizio adeguato per fronteggiare le emergenze;

quali iniziative intendono assumere il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, ognuno per le rispettive competenze, relativamente ai fatti descritti;

se non sia necessario valutare l'attuale posizione del Direttore dell'Agenzia

per la Protezione Civile, Barberi, e degli altri soggetti ancora in carica presso l'agenzia o strutture pubbliche;

se non ritengano indispensabile avviare un'immediata indagine ministeriale che faccia luce sulle procedure adottate relativamente alle gravissime accuse mosse dalla magistratura ordinaria e contabile.
(4-32307)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

recentemente sono state diffuse dalla stampa alcune notizie in ordine allo scoppio in Uganda dell'epidemia del virus « Ebola »;

come è ampiamente risaputo, le frontiere italiane non sono sufficientemente controllate per impedire il notevole flusso di immigrati clandestini per cui sussiste realmente il rischio che ugandesi affetti dal terribile morbo possano entrare in Italia —:

quali misure idonee abbia assunto il Governo italiano per assicurare un maggiore controllo delle frontiere;

quali verifiche vengono effettuate nei confronti degli ugandesi che entrano regolarmente in Italia affinché non siano portatori della malattia;

quali aiuti abbia assegnato all'Uganda il Governo italiano per tentare di arginare la diffusione della malattia in quel Paese;

quali profilassi sanitarie sono state previste in merito.
(4-32310)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è stata esclusa dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU e ciò ha rappresentato un gravissimo danno all'immagine del Paese;

la notizia diffusa dalla stampa mondiale ha generato una serie di ripercussioni negative relativamente alla politica estera italiana —:

quali siano le valutazioni del Governo in ordine a tale grave avvenimento e quali azioni intenda promuovere il Ministro degli esteri per rafforzare il prestigio della posizione della nostra nazione all'estero.
(4-32312)

FRATTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti di previdenza ed in particolare l'Inpdap hanno attivato le misure per la dismissione del patrimonio immobiliare chiedendo ai conduttori degli immobili ad uso abitazione l'impegno all'acquisto degli stessi;

tali immobili sarebbero stati valutati da professionisti privati iscritti agli appositi ordini, dipendenti dall'Ute, ma autorizzati a consulenze esterne e tali perizie sarebbero titolate « perizia sommaria relativa al più probabile valore degli immobili siti in Roma »;

tale fatto non avrebbe garantito in alcun modo gli abitanti di detti immobili che hanno denunciato la mancata considerazione di una serie di parametri e tra questi la pessima manutenzione e la scadente qualità dei materiali di costruzione degli immobili, debitamente evidenziate dalle consulenze tecniche di parte anche in sede giudiziale;

gli inquilini chiedono una nuova ed obiettiva valutazione prima della firma dei contratti di acquisto che li vedrebbero « obbligati » ad accettare tali esosi prezzi di vendita, ma che tale valutazione devoluta all'Ute non garantirebbe la necessaria obiettività vista la partecipazione, in forma privata, dei tecnici dello stesso ente alla precedente perizia —:

quali immediati provvedimenti si intendano prendere per garantire tali nume-

rosissime famiglie interessate all'acquisto della propria casa. (4-32315)

BACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del 15 settembre 2000, il Consiglio dei Ministri ha di fatto approvato la legge emanata dalla regione Abruzzo relativa alle « Misure di salvaguardia per la riduzione del rischio ambientale con riferimento all'installazione ed all'esercizio dei depositi interrati di gas di petrolio liquefatto (G.p.l.) con capacità complessiva non superiore a 5 mc;

la suddetta legge regionale, all'art. 2 prevede che tutti i depositi di GPL interrati devono essere protetti da cassa di contenimento in conglomerato cementizio, muniti di doppia parete, atta a consentire il confinamento delle perdite e l'ispezionalità dell'intercapedine. Ciò sembrerebbe escludere la possibilità di installare nella Regione serbatoi Gpl interrati con rivestimento epossidico e protezione catodica ad anodo sacrificale, sebbene questo metodo di protezione sia previsto nel decreto del ministero dell'interno del 13 ottobre 1994 per serbatoi Gpl superiori ai 5 mc;

l'articolo 3 della legge regionale, inoltre, prevede il censimento e l'adeguamento dei serbatoi già installati non conformi alle disposizioni riportate nell'articolo 2 della legge e il conseguente divieto di nuove installazioni di serbatoi diverse dalle tipologie descritte nella normativa —:

quali azioni intenda intraprendere per verificare se la legge regionale non sia in contrasto con il riparto di competenze tra Stato e Regioni. Se non ritiene che la normativa sia lesiva per la libera circolazione delle merci nel mercato unico europeo e per la libera concorrenza, tanto più che sono in corso di emanazione a livello

europeo alcuni progetti di norme En, che disciplinano sia la costruzione che l'esercizio dei serbatoi Gpl destinati all'interramento con rivestimento in vernice epossidica associato ad un sistema di protezione catodica. (4-32317)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARZANO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 maggio 2000 l'Assemblea delle Commissioni di Sezione della Siae ha approvato il progetto di Statuto della Siae, come previsto dal decreto-legge 29 ottobre 1999 e lo ha poi immediatamente inoltrato il Ministero per i beni e le attività culturali;

in base all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, lo Statuto della Siae deve essere « (...) adottato (...) entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto »;

malgrado tale termine abbia natura meramente ordinatoria, a tutt'oggi, trascorsi ben dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419, di tale Statuto non si è più avuta alcuna traccia, vani sono risultati i ripetuti solleciti da parte degli autori ed editori associati della Siae, mentre si rincorrono voci secondo cui tale Statuto sia fermo presso il Ministero per i beni e le attività culturali per compiacere una piccola associazione di editori bolognesi —:

come giustifichi le ragioni di tale incomprendibile ritardo ed indichi un termine non oltre il quale il progetto di Statuto Siae venga approvato dal Ministro per i beni e le attività culturali e così reso finalmente efficace. (4-32300)

* * *